



**Motonautica  
Adriano Panatta  
si salva in un  
pauroso incidente**

Ieri nella «Tre giorni di record» di motonautica che si è svolta a Sarnano (Brescia) sul lago d'Isco Adriano Panatta (nella foto) è incrociato in un pauroso incidente, mentre era impegnato a battere il record per la Formula 1 3000 da lui stesso stabilito il giorno precedente. Lo scalo di Panatta quando era l'incrociato ad oltre 196 chilometri orari si è in provincia, alzato in uno spettacolare looping. Molta paura ma nessuna conseguenza di rilievo per il pilota della Nazionale di tennis che non demorde: «I riproverò anche se con questi scali rispetto all'offshore è tutta un'altra cosa». Nella gara Guido Cappellini ha stabilito il nuovo record mondiale di velocità sull'acqua per se di F1 con 222,155 km/h. Franco Leidi ha stabilito poi il mondiale di formula 2 000 con 171,022 km/h.

**Basket  
Nominato  
nuovo consiglio  
federale**

Dopo l'elezione di Gianni Petrucci a presidente della Fip (federazione italiana pallacanestro) avvenuta in termini quasi plebiscitari è stato nominato ieri il nuovo consiglio federale, vicepresidente Eugenio Korwin-Laus.

**Bici e figli maschi  
Due Rolls Royce  
per le nozze  
di Chiappucci**

L'organizzatore Vincenzo Tormani. Al termine della cerimonia i due sposi sono passati sotto un tunnel formato dalle ruote delle biciclette tenute da 16 bambini e hanno liberato 50 colombe. Chiappucci per il suo matrimonio ha voluto una grande scenografia: al santuario è giunto a bordo di una «Rolls Royce» nera, la sposa con una di colore bianco.

**A New York  
la Seles  
è regina  
Navratilova crolla**

Per la terza volta consecutiva il Masters femminile ha incoronato la Seles che di nuovo ha superato in finale la Navratilova. Questa volta l'ex cecoslovacca ha vinto anche l'anno scorso non riuscendo a strappare nemmeno un set alla numero uno del mondo (l'anno scorso finì 6/4 3/6 7/5 6/0).

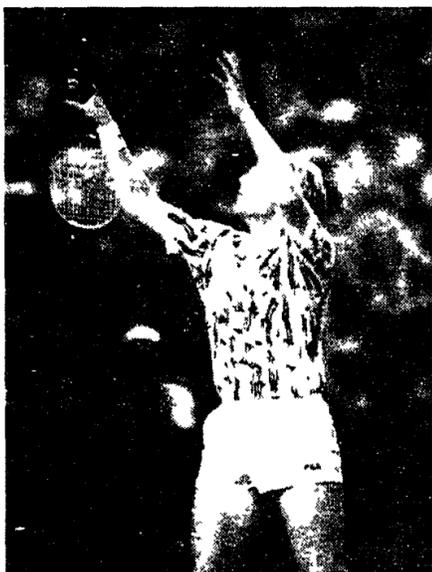
**Rugby  
Tarvisium  
e Charro  
in testa**

Risultati della nona giornata del campionato di rugby Serie A/1: Lloyd Italico 10 - Benetton Treviso 30 a 25. Panto San Dona - Fly Flot Calvisano 43 a 13. Charro Mediolanum - Delicias Parma 55 a 13. Bilbao Piacenza - Scavolini L'Aquila 15 a 33. Amatori Catania - Sparta Inf. Roma 26 a 17. Record Cuneo - Simod Petrarca Pd 19 a 21. In testa Charro Mir con 18 punti seguono Lloyd Italico e Simod Padova con 14. Serie A/2: Ruggers Tarvisium - Pulverini Ct 13 a 0. Rugby Noceto - Us Rugby benvenuto 28 a 5. Titanus Thiene - Logro Rugby Paese 36 a 18. Eccellenza Brescia - Rugby Livorno 31 a 27. Partinopeo Napoli - Blue Dawn Mirano 10 a 26. Iniziativa Bologna - Cus Roma Rugby 11 a 23.

**VARIA**  
Boris Becker batte nella finale di Francoforte il numero 1 Courier  
Torna Bum Bum nel giorno dei suoi 25 anni, intasca 700 milioni  
e, alla fine, compare sul campo anche una gigantesca torta con candeline  
Il tedesco in tre set chiude una stagione con più ombre che luci

# Regalo di compleanno

È Becker il «maestro» del tennis mondiale. In tre set ha chiuso il conto con Courier il numero uno che quest'anno non è mai riuscito a batterlo. Una prova di forza e di coraggio nel giorno del suo ventiquantesimo compleanno (e alla fine del match è comparsa in campo anche la torta con le candeline). Due ore e 23 minuti di grande tennis per chiudere una stagione con tanti protagonisti.



Becker una vittoria nel giorno dei suoi 25 anni

Un milione e 500 milioni di dollari. Più spesso invece è Boris a capitare di battere il numero uno del mondo Jim Courier. Il tennis si sa è un gioco di incerti, un puzzle in cui troppo spesso il vincitore non è detto che tutte le volte si scende il posto giusto e che questo sia sinonimo di vittoria. Vogliamoci dire che il gioco degli equilibri di questa guerra sportiva che si svolge sul campo è talvolta frutto del caso e dell'improvvisazione del momento. Le partite senza volerlo e non volenti si trasformano in sessioni musicali di cui si conosce il giro di accordi ma non lo spirito conclusivo.

Ecco, spesso a Big Jim Courier capita di battere il numero uno del mondo Jim Courier. Il tennis si sa è un gioco di incerti, un puzzle in cui troppo spesso il vincitore non è detto che tutte le volte si scende il posto giusto e che questo sia sinonimo di vittoria. Vogliamoci dire che il gioco degli equilibri di questa guerra sportiva che si svolge sul campo è talvolta frutto del caso e dell'improvvisazione del momento. Le partite senza volerlo e non volenti si trasformano in sessioni musicali di cui si conosce il giro di accordi ma non lo spirito conclusivo.

Abbiamo visto Courier toccare di fino ma anche rispondere duro con la lava. Non è bastato. Nei primi due set Becker ha preso il sopravvento in modo simile aprendosi il varco nel set ultimo game sulla battuta di Courier. Si è trattato di due improvvise accelerazioni con la rotazione piatto multi in un gioco di manovre. Un gioco di forza e di velocità che si ripropone non soltanto come l'avversario più acuto di tutto del numero uno ma forse come il miglior tennisista in circolazione. Quando gli va di essere lo vince. E dunque come ha avuto modo di dire quando le setole gli andano per il verso giusto gli girano le nocche a concedersi qualche ora in più di sonno e qualcuno in meno di gozzoviglie quando rinuncia a qualche birra e qualche seduta di sessoterapia.

**DANIELE AZZOLINI**

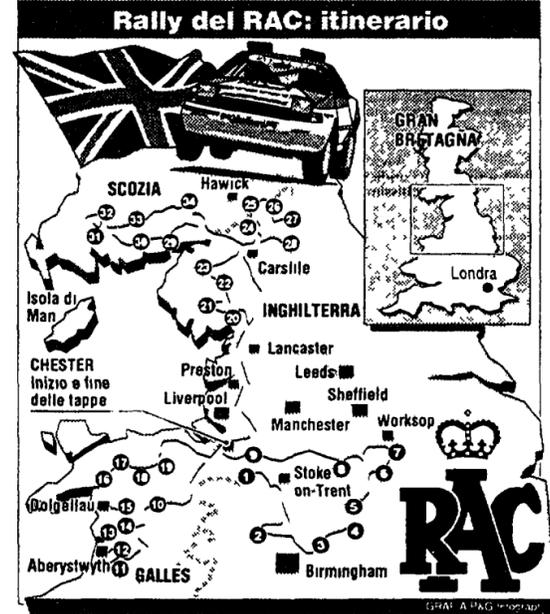
FRANCOFORTE. Una partita da 700 milioni e una da 100. Ma che fine ha fatto la crisi? Non eravamo tutti con le pezze sui glutei, tanto per dirla in modo fine? Tutti noi, i campioni. Il tennis è zona franca a quanto pare, bulli e puppe, con la racheita non vogliono rinunciare a un cent. E neanche un set. Alla fine per fare i conti di questo Masters ci vuole il pallottoliere. Sessantamila dollari per essere qui ospiti di Francoforte, completamente spesi. Sessantamila per ogni partita vinta nel girone eliminatorio. Duecentocinquanta per la vittoria nella semifinale. Seicentocinquanta per il successo conclusivo.

## Rally. La Toyota attacca subito nell'ultima corsa verità del mondiale Sainz freccia davanti alle Lancia Bianchi un intruso tra i colossi

Lo spagnolo Sainz è già al comando del RAC, il Rally di Inghilterra, ultima prova del campionato mondiale. Il leader della classifica piloti, al volante della Toyota Celica, guida il gruppo dopo la conclusione della prima tappa. Al secondo posto staccato di 20 secondi la Ford dell'italiano Bianchi. Solamente quarta la prima Lancia di Kankkunen. Più indietro l'altro alliere Aurio, staccato di 40 secondi.



Il rally rende più scivoloso il terreno. La brevità delle frazioni cronometrate ha poi favorito il continuo cambiamento nelle posizioni di testa e in particolare si sono visti in luce il più vane inglese Wilson (Ford) e il più esperto Allen (Toyota) e Blomqvist (Nissan) Agnini con la terza Lancia. Della ufficiale del Martini Racing si è concluso il giro di seta il



Il percorso della corsa inglese ultimo appuntamento della stagione rallistica decisivo per l'assegnazione del titolo piloti. Quello marce è già nelle mani della Lancia. A sinistra lo spagnolo Sainz e il francese Aurio per loro si profila un duello durissimo.

CHESTER (Gran Bretagna). È cominciata nel segno dello spagnolo Carlos Sainz la 47ª edizione del rally di Inghilterra più conosciuto con la sigla «Rac» (Royal Automobile Club), ultima prova del campionato mondiale marce (8ª) vinto dalla Lancia) e piloti (in lotta Sainz, Kankkunen e Aurio). L'altezza della Toyota ha dominato per tutti gli avversari con il quattordicesimo della prima tappa il comando della classifica provvisoria. Dopo nove frazioni cronometrate ha 20 secondi vantaggio sull'italiano Mike Bianchi con la Ford Sierra Cosworth e 25 sul belgiano locale McRae. Alla guida di una Subaru A-ruota seggono Kankkunen (quarto a 27 con una Lancia Delta) e Martini Racing) e il secondo guida della Ford Wilson (quinto a 29 secondi). Soltanto settimo il francese Didier Aurio (Martini Racing) staccato di 40 secondi.

Da oggi le prove lunghe quelle che attraverso le foreste del Galles, un terreno decisamente più favorevole ai due portacolori della scuderia italiana. Una fastidiosa pioggia ha accompagnato per tutta la giornata i circa 156 equipaggi che sono partiti da Chester piccola cittadina dell'Inghilterra occidentale, dove si concluderà il giro di seta il

mentre il belga De Mevius è in terza posizione. Fra gli italiani di segnalare il quinto posto in gruppo S. di Alessandrini (Mazda) e il 15º posto assoluto di Sainz (Toyota Celica) 36'43". 2) Blomqvist (Nissan) 37'01". 3) McRae-Ringer (Subaru Legacy) a 25'44". 4) Kankkunen Pironen (Lancia Martini) a 27'05". 5) Wilson Thomas (Ford Sierra) a 29'06". 6) Allen Kivimaki (Toyota Celica) a 34'07". 7) Aurio-Occellini (Lancia Martini) a 40'08". 8) Blomqvist-Melan der (Nissan Sunny) a 43'09". 9) Eriksson Parmander (Mitsubishi Galant) a 50'10". 10) Vatanen-Berglund (Subaru Legacy) a 53'00".

## Soli con il mare, giro del mondo in 100 giorni

Sono partiti dalle Sables d'Olonne in Francia i 14 navigatori solitari (tra cui l'italiano Vittorio Malingri a bordo di «Moana 60») che percorreranno 25 mila miglia attraverso senza scalo e senza assistenza gli oceani Atlantico Indiano e Pacifico per la 2ª edizione della Vendée Globe. La prima nel 1989-90 ha visto il trionfo di Lamazou con l'«Ecoreil d'Aquitaine» in 109 giorni, 8 ore, 48 minuti e 50 secondi.

zou) il cui velcro si chiamerà Jules Verne e fra gli altri stabilirà il record di oggi Olivier de Kerisnon il neo vincitore. Peter Blake il grande Brno Peyron e la graziosa intraprendente Florence Arthaud una delle due sono le francesi. Autissier e la britannica Naomi James di fatto il più di Top model gli moglie di Robert James vincitore in tempo reale della Wharfedale (1977-78) cioè del Giro del Mondo a tu per tu con i grossi birch ed equipaggi professionisti. Il povero James scomparso misteriosamente nella Manica e di cui un'allemanita con il suo Grest Brumell.

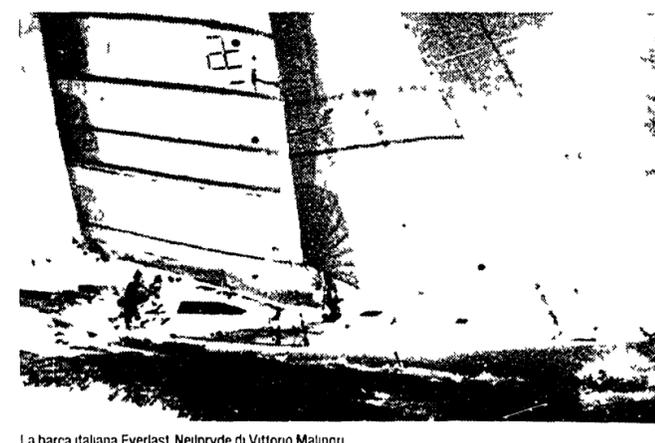
Il giro del mondo a tu per tu con i grossi birch ed equipaggi professionisti. Il povero James scomparso misteriosamente nella Manica e di cui un'allemanita con il suo Grest Brumell.

**GIUSEPPE SIGNORI**

Un tour del mondo in solitario nell'Atlantico, nell'Indiano, nel Pacifico e di nuovo nell'Atlantico è come entrare in un cono vuoto. Sulla rotta c'è una via chiara, solo al mondo con l'unica ommone, dai venti delle tempeste del mare furto, perché gli oceani ignorano quasi sempre il silenzio. È il parer di un wlist che se ne intende. Parliamo di Philippe Leont, antico palombaro nato nel Madagascar circa 40 anni fa, qui ancora la grande solista Africa, in un'isola, come un'isola.

Un forte avversario di Philippe Leont è l'italiano Lamazou che nel 1990 si aggiudicò al timone ed alle vele del monarca. Leont è un Aquitaino, la prima edizione della Vendée Globe. Ci si legge. Quel Giro del Mondo non stop per soli in circa 27 mila miglia il percorso diverso da quello iniziato nel 1989. Lamazou è 37 anni al timone di uno sloop (un solo albero) di 60 piedi (metri 18,28) varato nel 1989, impugna per complessive il Tour 109 giorni e si tratta di un primato.

Philippe Leont come gli altri outsiders in cerca di gloria sono i trasalpi: Hervé Arnaud, Bertrand De Broc e Bernard Gallay. Lo spagnolo José De Ugarte il monarca



La barca italiana Everlast Neilpryde di Vittorio Malingri